

A G R U M I

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>CRITTOGAME</p> <p>Marciumi radicali (<i>Phytophthora spp.</i>) <i>Gommosi del colletto</i> (<i>Phytophthora spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere le cause predisponenti e tenere bassa la frequenza degli adacquamenti. • Evitare la bagnatura del colletto e/o la persistenza di umidità; • Tenere sconcate le piante. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Vanno effettuati solo su piante con sintomi</p> <p>Intervenire con due applicazioni, dopo la ripresa vegetativa, nei seguenti periodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggio giugno • agosto – settembre 	<p>Rame metallico(1) Fosetil - Al (2) Metalaxil- M (3)</p>	<p>Limitare gli interventi preventivi alle piante situate nelle aree dove sono più frequenti i casi della malattia</p> <p>(1) Spennellature al tronco</p> <p>(2) Irrorazioni alla chioma. Registrato solo su arancio limone mandarino e pompelmo</p> <p>(3) Da utilizzare alla base del tronco</p>
<p>Marciume bruno <i>Allupatura</i> (<i>Phytophthora spp.</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Sulle cultivar a raccolta invernale non effettuare il diserbo o le lavorazioni al terreno specialmente nella parte bassa della chioma, al fine di evitare che i germi, presenti sul terreno e trattenuti dalle erbe infestanti, possano infettare i frutti della parte bassa della chioma e permettere che l'erba li trattenga.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Solo nelle annate piovose e limitatamente alla parte bassa della chioma effettuare un trattamento all'invasatura dei frutti</p>	<p>Composti rameici</p>	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
BATTERIOSI <i>(Pseudomonas syringae pv. syringae)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Si consiglia di adottare idonee misure di difesa dalle avversità climatiche soprattutto per il vento, in tal caso predisporre opportuni frangivento.</p> <p>Evitare concimazioni azotate tardive.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Si consiglia di effettuare un solo intervento agli inizi di novembre nelle zone a maggiore rischio di infezione.</p>	Composti rameici	Alla lotta chimica si deve far ricorso solo in caso di eventi meteorologici che favoriscono le infezioni.
Fumaggine <i>(Capnodium citri ed altri)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Si consiglia di favorire una buona aerazione della chioma e di evitare concimazioni azotate eccessive.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Solo nei casi molto gravi e in prossimità della raccolta, nel rispetto comunque del tempo di carenza.</p>	Composti rameici	In genere il corretto controllo di cocciniglia e di Aleurodidi è sufficiente per prevenirne la diffusione.
FITOFAGI Acari <i>(Tetranychus urticae)</i> <i>(Panonychus citri)</i>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infestazione del 5% dei frutti e/o del 10% di foglie • 3 acari/foglia e/o 30% di foglie infestate. 	<p>Olio minerale bianco</p> <p>Clofentezine (1)</p> <p>Exitiazox(1)</p> <p>Fenazaquin(1)</p> <p>Fenpiroximate(1)</p> <p>Flufenoxuron(1) (2)</p> <p>Tebufenpirad(1)</p> <p>Etiozazole (1)</p>	<p>(1) Al massimo 1 intervento per tale avversità; prodotti in alternativa fra loro.</p> <p>L'uso degli oli bianchi per il trattamento contro le cocciniglie riescono anche a contenere le popolazioni di acari.</p> <p>(2) Al massimo un intervento indipendentemente dalla avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Afide verde (<i>Aphis citricola</i>)</p> <p>Altri afidi (<i>Aphis gossypii</i>) (<i>Toxoptera aurantii</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Per l'afide verde infestazione del 5% dei germogli su mandarino e clementine; 10% su arancio e pompelmo. Per altri afidi infestazione del 25% dei germogli abbassando tale soglia nei casi di piante in accrescimento. <p>Su piante adulte monitorare le popolazioni di <i>Chrysopa</i> spp., Coccinella spp. e <i>Syrphus</i> spp. prima di programmare l'intervento.</p>	<p>Imidacloprid (1),(2) Pirimicarb(1) Fluvalinate(1),(3) Pimetrozine(4) Thiamethoxam (2) (5)</p>	<p>Localizzare gli interventi chimici preferibilmente sulle piante giovani.</p> <p>Al massimo 1 intervento per tale avversità</p> <p>(1) Prodotti in alternativa tra loro (2) Al massimo un intervento indipendentemente dalla avversità. (3) Da impiegare solo negli agrumeti in cui nell'anno precedente non siano stati impiegati acaricidi (4) Al massimo 2 interventi all'anno; non va utilizzato dove si effettuano lanci di <i>Leptomastix</i> (5) Registrato solo su arancio , limone e mandarino e clementino</p>
<p>Cimicetta (<i>Calocoris trivialis</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <p>20% dei germogli colpiti</p> <p>Intervenire solo nei casi di scarsa presenza di boccioli fiorali.</p>	<p>Malation</p>	<p>Non intervenire su boccioli fiorali di diametro superiore a 6 m</p> <p>Al massimo 1 intervento per tale avversità</p>
<p>Cocciniglia rossaforte (<i>Aonidiella auranti</i>)</p> <p>Altri diaspini (<i>Parlatoria pergandei</i>) (<i>Chrysomphalus dictyospermi</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <p>1 forma adulta per cm di diametro e/o 2-4 esemplari frutto.</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI</p> <p>Nelle zone in cui nell'anno precedente si sono verificati infestazioni effettuare lanci con <i>Aphytis melinus</i> a partire da fine inverno alle prime catture sulle trappole, di <i>A. auranti</i>.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Va effettuato nel periodo estivo alla massima migrazione delle neanidi. al superamento della soglia.</p>	<p><i>Aphytis melinus</i> Olio minerale bianco</p> <p>Clorpirifos-metile(1) Buprofezin (2) Clorpirifos-etile (3) Pyriproxifen (2) Malation (2)</p>	<p>L'attivazione dell'olio minerale bianco determina una maggiore efficacia</p> <p>E' consentito un solo trattamento annuale con prodotti chimici per tale avversità</p> <p>(1) Autorizzato solo su arancio, limone, mandarino, clementine. (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Solo in caso di infestazione accertata di <i>A. auranti</i></p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe <i>(Saissetia oleae)</i> Ceroplaste <i>(Ceroplastes rusci)</i> <i>(C. sinensis)</i>	SOGLIA DI INTERVENTI 4 adulti per 40 cm di rametto o 3-5 neanidi/foglia. INTERVENTI CHIMICO Da effettuare al superamento della soglia nel periodo della massima schiusura delle uova e migrazione delle neanidi (periodo estivo).	Olio minerale bianco Buprofezin (1) Pyriproxifen (1)	Si consiglia di valutare con un monitoraggio l'attività di contenimento dei parassitoidi <i>Metaphycus</i> spp., <i>Scutellista cyanea</i> e di altri entomofagi. (1) Al massimo intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
Cocciniglia farinosa o Cotonello <i>(Planococcus citri)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO <ul style="list-style-type: none"> • Periodo estivo = 5% dei frutti infestati • Periodo autunnale = 10 % -15 dei frutti infestati INTERVENTI BIOLOGICI Effettuare i lanci al rilevamento delle prime catture nelle trappole INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso di effettiva necessità e comunque in maniera localizzata.	Lanci in campo di <i>Leptomastix dactylopii</i> (1) <i>Cryptolaemus montrouzieri</i> (2) Olio minerale bianco	Con l'impiego dei parassitoidi si consiglia di posizionare entro maggio le trappole innescate con feromone (1) Si consigliano 2-3 lanci fino a un max di 5.000 individui/ha e con una temperatura media superiore ai 18°C. (2) Si consigliano 1-2 lanci con un max di 600 individui/ha E' necessario supportare l'intervento con la lotta alle formiche le quali limitano l'azione degli entomofagi indigeni o introdotti <ul style="list-style-type: none"> • Rompendo la formazione dei formicai • Utilizzando sostanze collanti al tronco • Intervenendo chimicamente con Clorpirifos-etile da solo o in miscela con olio minerale bianco per la formica argentina localizzandolo sui formicai e alla base del tronco.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Mosca della frutta <i>(Ceratitis capitata)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Interventi preventivi: Per arancio = 40-50 adulti/trappola/ settimana Per clementine = 20 adulti/trappola/ settimana Interventi curativi 2-3% dei frutti colpiti INTERVENTI CHIMICI <u>Interventi preventivi</u> Al superamento della soglia effettuare interventi con esche proteiche avvelenate irrorando su un filare ogni 3-4 la parte della chioma esposta a sud. <u>Interventi curativi</u> Al superamento della soglia intervenire tempestivamente.	Esche proteiche avvelenate con Diazinone(1) (4) Triclorfon(1) Fenitrothion(1) Etofenprox (2) Malation (2) Triclorfon(2) Diazinone(2) (4) Fosmet (2) Deltametrina(3) Lambda-cialotrina(3)	E' obbligatorio l'uso delle trappole cromotropiche in caso di interventi preventivi (1) E' consentito al massimo 2 trattamenti con le esche proteiche avvelenate; prodotti in alternativa fra loro. (2) E' consentito al massimo 1 trattamento per gli interventi curativi prodotti in alternativa fra loro. (3) Utilizzabile solo su supporti attrattivi utilizzabili per il metodo "Attract & Kill". (4) Autorizzato solo su pompelmo, arancio, pomelo)
Mosca bianca fioccosa <i>(Aleurothrixus floccosus)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Arancio = 30 individui di I e II età/foglia. Clementine = 5-10 individui di I e II età/foglia INTERVENTI BIOLOGICI Introdurre mazzetti di rami con presenza <i>Cales noacki</i> e <i>Amitus spiniferus</i> in presenza di livelli di parassitizzazione inferiori al 5% INTERVENTI CHIMICI Da effettuare in presenza di neanidi di 1 [^] e 2 [^] età preferibilmente dopo un accurato lavaggio della chioma.	<i>Cales noacki</i> <i>Amitus spiniferus</i> Olio bianco Imidacloprid (1) (2) Buprofezin(1), (2) Lufenuron(1),(2),(3)	Gli interventi chimici vanno effettuati solo quando l'azione dei parassitoidi risulti insufficiente. (1) Al massimo un intervento, prodotti in alternativa fra loro (2) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Registrato solo su arancio mandarino e limone.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Minatrice serpentina <i>(Phyllocnistis citrella)</i>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 30 % dei germogli attaccati.</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipare la potatura preferibilmente rimuovendo la vegetazione giovane interna alla chioma, quando si notano su di essa le tipiche mine fogliari. • evitare eccessi di concimazione, potature drastiche ed eccessi di adacquamenti. • piccole superfici possono essere protette con “reti antinsetto” o “tessuto non tessuto” <p>INTERVENTI CHIMICI Giovani impianti e reinnesti In coincidenza dei flussi vegetativi e al raggiungimento della soglia.</p>	Olio minerale bianco Lufenuron(1),(3),(4) Flufenoxuron(1) (2) (4) Tebufenozide(1) Imidacloprid(4) Thiamethoxam (4) (5)	<p>Non sono autorizzati interventi chimici su piante in produzione</p> <p>L'olio va impiegato alla dose dello 0,5%</p> <p>(1) Al massimo 3 interventi con i regolatori di crescita.</p> <p>(2) Registrato solo su arancio, mandarino e clementine</p> <p>(3) Registrato solo su arancio, limone e mandarino.</p> <p>(4) Al massimo un intervento indipendentemente dalla avversità</p> <p>(5) Registrato solo su arancio, limone e mandarino e clementino</p>
Mosca bianca <i>(Dialeurodes citri)</i>	<p>TRATTAMENTI CHIMICI</p> <p>Intervenire solo in caso di effettiva presenza del parassita monitorato da tecnici del servizio di assistenza.</p>	<p><i>Encarsia lahorensis</i> e altri Afelinidi.</p> <p>Olio minerale bianco Imidacloprid (1) Lufenuron(1),(2),(3) Metossifenozide(2)</p>	<p>E' consentito un massimo di un trattamento all'anno.</p> <p>(1) Da non impiegare per tale avversità nel caso è stato già impiegato per la Mosca bianca fioccosa</p> <p>(2) Al massimo un intervento: prodotti in alternativa fra loro</p> <p>(3) Al massimo un intervento indipendentemente dalla avversità</p> <p>(4) Registrato su arancio limone e mandarino</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Oziorrinco (<i>Otiorrhynchus cribricollis</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI Applicare intorno al tronco barriere (colla e materiale di plastica) per impedire la salita degli adulti		
Fetola <i>Asymmetrasca</i> (= <i>Empoasca</i>) <i>decedens</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO Trattare in presenza del 2% dei frutti danneggiati TRATTAMENTI CHIMICI Si consiglia di effettuare gli interventi chimici all'inizio delle infestazioni	Fenitroion Triclorfon Malation Etofenprox (1)	Al massimo un intervento contro questa avversità (1) al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità

E consentito max 1 intervento con acido giberellico per l'arancio e max 2 per i clementini

ALBICOCCO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Concimazioni equilibrate, Asportazione e bruciatura dei rametti colpiti.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire a caduta foglie. Negli impianti colpiti da Corineo si può intervenire anche nella fase di scamicatura.</p>	<p>Prodotti rameici Ziram (1) Thiram (1)</p>	(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 2 interventi all'anno fino alla scamicatura
Mal bianco <i>(Sphaerotheca pannosa)</i>	<p>INTERVENTI CHIMICI Negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nella fase di inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.</p>	<p>Zolfo</p> <p>IBE (1): Bitertanolo Fenbuconazolo Miclobutanil Propiconazolo Tebuconazolo</p>	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Monilia <i>(Monilinia laxa - Monilinia fructigena)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI All'impianto scegliere appropriati sestri tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. L'esecuzione di potature verdi migliora l'arieggiamento della pianta creando condizioni meno favorevoli allo sviluppo dei marciumi. Asportare e bruciare i frutti mummificati.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI E' opportuno trattare in pre-fioritura. Se durante la fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura.</p>	<p>Procimidone (1)</p> <p>Cyprodinil + Fludioxonil (3) Fenexamide (3) Ciprodinil (3)</p> <p>IBE (4) Bitertanolo Fenbuconazolo Tebuconazolo</p>	<p>Al massimo 3 interventi annui contro questa avversità</p> <p>(1) Ammesso fino alla scamicatura ed al massimo 1 volta l'anno.</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento all'anno</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi annui</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas pruni;</i> <i>Pseudomonas syringae)</i>		Prodotti rameici	
FITOFAGI Anarsia <i>(Anarsia lineatella)</i>	SOGLIA 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane INTERVENTI CHIMICI Contro le larve della prima generazione intervenire dopo 15 giorni dal superamento della soglia ; per le successive generazioni intervenire dopo 6 giorni . Seguire comunque le indicazioni dei bollettini tecnici fitosanitari	<i>Bacillus thuringiensis</i> Fosmet (1) Etofenprox (2) Indoxacarb Tiacloprid (3) Teflubenzuron (1) Metossifenzide (1) Spinosad (1)	L'Anarsia è dannosa soprattutto sugli impianti giovani (1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento l'anno in alternativa al fosalone
Eulia <i>(Argyrotaenia pulchellana)</i>	SOGLIA I Generazione non sono ammessi interventi II Generazione. presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti INTERVENTI CHIMICI Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Cocciniglia di S. José <i>(Comstockaspis perniciosa)</i>	SOGLIA Presenza INTERVENTI CHIMICI Intervenire sulle forme svernanti	Polisolfuro di calcio Olio minerale bianco	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tignola delle gemme <i>(Recurvaria nanella)</i> Cheimatobia o Falena <i>(Operophthera brumata)</i> Archips rosana <i>(Archips rosanus)</i>	INTERVENTI CHIMICI In relazione all'eccezionalità dei danni, verificare la loro presenza per valutare l'opportunità dell'intervento.	<i>Bacillus Thuringiensis</i>	
Afide farinoso <i>(Hyalopterus amygdali)</i>	SOGLIA Presenza	Pirimicarb Imidacloprid Acetamiprid Thiacloprid	Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità Ove possibile intervenire in maniera localizzata sulle piante colpite.
Mosca <i>(Ceratitis capitata)</i>	SOGLIA D'INTERVENTO presenza INTERVENTI CHIMICI Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli da fine aprile fino alla raccolta. Per interventi su base comprensoriale si consiglia il metodo delle "esche avvelenate". Irrorare le esche avvelenate su parte di chioma ogni tre filari e sulle fasce frangivento	Fenitroton (1) Malathion (1) Lambda- Cialotrina (2) Deltametrina (2) Etofenprox (1)	Al massimo 2 interventi contro questa avversità Sono ammessi max. 2 interventi con esche proteiche avvelenate. (1) Sono ammessi in alternativa: -al massimo 1 intervento chimico/anno con una s. a. fosfororganica tenendo conto che tali s. a non possono essere utilizzati più di una volta ciascuno indipendentemente dall'avversità; (2) Al massimo 1 intervento chimico/anno con i piretroidi per un totale max. di n° 2 interventi chimici a tutta chioma contro questa avversità.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>NEMATODI <i>(Meloidogyne spp.)</i></p>	<p>L'albicocco è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio.</p> <p>In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili) del pesco.</p>		

C I L I E G I O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Equilibrare le concimazioni azotate e favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria nella chioma Asportare con la potatura rami e/o branche infetti.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. In casi di condizione favorevole eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase di compresa tra caduta petali e scamicatura.</p>	Composti rameici Ziram(1)	(1) Applicabile 2 volte l'anno fino alla scamicatura
Monilia <i>(Monilia laxa)</i> <i>(Monilia fructigena)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Equilibrare le concimazioni azotate e favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria nella chioma Asportare con la potatura rami e/o branche infetti.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati in casi eccezionali nella fase di pre-fioritura, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli alla malattia (piogge e umidità elevata), specialmente se il frutteto ha già subito attacchi da parte di questa malattia</p>	Iprodione Propiconazolo Bitertanolo Fenbuconazolo Fenexamide Tebuconazolo	Al massimo 1 intervento per tale avversità fino alla scamicatura
Nebbia o seccume delle foglie <i>(Gnomonia erythrostoma)</i> Cilindrosporiosi <i>(Cylindrosporium padi)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Equilibrare le concimazioni azotate e favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria nella chioma</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Interviene solo in presenza dei primi sintomi</p>	Composti rameici Dodina	I trattamenti eseguiti contro le altre crittogame riescono a contenere anche questi parassiti.
FITOFAGI Afide nero <i>(Myzus cerasi)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO 3% dei germogli infestati	Azadiractina A Pirimicarb Piretrine naturali Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)	(1) Prodotti in alternativa tra loro per un massimo di 1 intervento in dipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Cocciniglia di San José (<i>Comstockaspis pernicioso</i>)</p> <p>Cocciniglia del corniolo (<i>Eulecanium corni</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza rilevata su rami e branche</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire in casi di accertata presenza alla rottura gemme contro le neanidi svernanti</p>	<p>Polisolfuro di Calcio Olio minerale bianco</p>	<p>La presenza delle cocciniglie è molto limitata e circoscritta quasi sempre a poche piante pertanto gli interventi chimici vanno effettuati solo in condizioni di infestazione accertata</p> <p>Al massimo 1 trattamento per tale avversità</p> <p>I polisolfuri vanno impiegati fino alla rottura gemme e hanno un'azione collaterale su crittogame (Corineo e Monilia)</p>
<p>Cocciniglia bianca (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza rilevata su rami e branche</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di necessità sulle neanidi delle diverse generazioni (I II e III) in funzione del periodo di raccolta</p>	<p>Olio minerale bianco</p>	<p>Al massimo 1 intervento contro tale avversità</p>
<p>Mosca delle ciliege (<i>Rhagoletis cerasi</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO Presenza di adulti e di punture</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire nella fase "pre-invaiaura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle e di punture sui frutti in ogni caso seguire anche le indicazione dei bollettini fitosanitari provinciali. Utilizzando l'esca proteica il trattamento va anticipato alla comparsa degli adulti e solo su alcune piante o ogni 2-3 filari, rispettando comunque il tempo di carenza del principio attivo.</p>	<p>Triclorfon Dimetoato Etofenprox Diazinone</p> <p>Esca proteica attivata con: Dimetoato o Triclorfon</p>	<p>Collocare le trappole cromotropiche alla fine di aprile</p> <p>Al massimo 1 intervento contro questa avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cheimatobia o Falena <i>(Operophtera brumata)</i> Tignola delle gemme <i>(Argyrestia ephipella)</i> Tignola dei fruttiferi <i>(Recurvaria nanella)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO 5% di organi infestati INTERVENTI AGRONOMICI Contro Cheimatobia, in autunno applicare sul tronco a 1,5 m di altezza strisce collate per catturare le femmine attere che risalgono verso la chioma per deporre le uova INTERVENTI CHIMICI Intervenire in post-fioritura	Bacillus thuringiensis var. kurstaki Malation (1)	(1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Archips rosana <i>(Archips rosanus)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO <u>Zone a bassa infestazione</u> ⇒ 5 %di organi infestati <u>Zone alta infestazione</u> ⇒ presenza di ovature a placche INTERVENTI CHIMICI Intervenire prima della fioritura al raggiungimento della soglia o alla fuoriuscita delle larvette dalle ovature a placche	<i>Bacillus thuringiensis var. kurstaki</i> Malation (1)	(1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Piccolo scoltide dei fruttiferi <i>(Scolytus rugulosus)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI Asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni: (fori) dell'infestazione e bruciarli prima della fuoriuscita degli adulti (aprile).		Evitare cataste di rami, branche o tronchi residui di potatura o di espanti in prossimità dei frutteti
Cimicetta <i>(Monosteira unicostata)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire nel periodo in cui le nascite sono più frequenti	Fenitrotion Malation Etofenprox (1)	Al massimo 2 interventi per tale avversità (1) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità

FRAGOLA

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>CRITTOGAME</p> <p>Marciume bruno del colletto (<i>Phytophthora cactorum</i>)</p> <p>Midollo rosso (<i>Phytophthora fragariae</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - idonea preparazione del terreno per favorire lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni di umidità a livello del colletto - impiego di materiale sano e certificato <p>INTERVENTO CHIMICO</p> <p>Intervenire alla comparsa dei sintomi ripetendo i trattamenti in base alla gravità dell'attacco</p>	<p>Metalaix Fosetil Al Propamocarb</p>	
<p>Muffa grigia (<i>Botrytis cinerea</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • sesto d'impianto idoneo • asportazione e distruzione dei residui vegetali infetti • arieggiamento adeguato dei tunnel • concimazione equilibrata • utilizzare cultivar poco suscettibili <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico • in condizioni di elevata umidità trattare ad inizio fioritura e in pre-raccolta 	<p>Eauveria bassiana Iprodione(1) Procimidone (1) Pyrimetani(2) Ciprodinil Fludioxonil Fenaxamide(3) Mepanipyrim (2)</p>	<p>Sono ammessi al massimo 3 interventi contro questa avversità</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno con dicarbosimmidi</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento all'anno</p> <p>(3) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<p>Oidio (<i>Sphaerotheca macularis</i>- <i>Oidium fragariae</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • -a 25-30 giorni dal trapianto • pre-fioritura • post-fioritura 	<p>Zlfo Fenarimol (1) Miclobutanil (1) Penconazolo (1) Azoxystrobin (2)</p> <p><i>Ampelomyces quisqualis</i></p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi con IBE e 1 per il Penconazolo</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi</p>

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Antracnosi (<i>Colletotrichum spp.</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI: - impiego di piante sane - pulizia ed asportazione dei residui - irrigazione con manichetta INTERVENTI CHIMICI: • Intervenire alla comparsa dei sintomi • Preventivamente nelle zone in cui si sono verificati attacchi nell'anno precedente		I composti rameici impiegati per le altre avversità risultano efficaci anche contro questa malattia
Vaiolatura (<i>Mycosphaerella fragariae</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI: - impiego di piante sane - pulizia ed asportazione dei residui - irrigazione con manichetta INTERVENTI CHIMICI: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici Dianon	
Avvizzimento (<i>Verticillium dahliae</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI: - impiego di materiale sano e certificato - varietà resistenti - rotazioni lunghe evitando l'impianto dopo Solanacee		
Deperimento progressivo (<i>Verticillium spp.</i> , <i>Rhizoctonia spp.</i> , <i>Pythium spp.</i> , <i>Fusarium spp.</i> , <i>Phytophthora spp.</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI: - impiego di materiale sano e certificato - concimazioni ed irrigazioni equilibrate - evitare terreni asfittici e successioni a Solanacee		

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
BATTERIOSI Maculatura angolare <i>(Xanthomonas fragariae)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI - impiego di materiale sano e certificato - pulizia del fragoletto da residui di coltivazione - ampie rotazioni INTERVENTI CHIMICI - Sono consigliabili interventi soprattutto in autunno	Prodotti rameici	
FITOFAGI Afidi <i>(Chaetosiphon fragaefolii,</i> <i>Macrosiphum euphorbiae;</i> <i>Aphis gossypii)</i>	SOGLIA Intervenire ai primi focolai. INTERVENTI BIOLOGICI <i>Chrysoperla carnea</i> (120 larve mq). 1) Distribuire solo ai focolai, effettuare i lanci con temperatura superiore ai 120°C <i>Aphidius colemani</i> (2-4 individui/mq in 4anci) Utilizzabili in caso di temperature basse <i>Harmonia axyridis</i> (20-30 larve per focolaio) Indicato soprattutto contro <i>Aphis gossypii</i> INTERVENTI CHIMICI Consigliabile in caso di forti attacchi per il contenimento preliminare della popolazione afidica, o in caso di presenza di melata	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Chrysoperla carnea</i> <i>Aphidius colemani</i> <i>Harmonia axyridis</i> Piretro naturale (1) Pirimicarb (1)	(1) Al massimo un intervento annuo indipendentemente dall'avversità
Tripidi <i>(Thrips tabaci,</i> <i>Frankliniella occidentalis)</i>	SOGLIA Presenza. INTERVENTI BIOLOGICI <i>Orius spp.</i> 1 - 4 individui/mq INTERVENTI CHIMICI intervenire a frutto allegato	<i>Beauveria bassiana</i> <i>Orius spp.</i> Metiocarb Acrinatrina Lufenuron Spinosad (2) Azadiractina Spinosad (2)	(1) Al massimo 2 interventi: prodotti in alternativa tra loro (2) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<p>Nottue (<i>Agrotis spp.</i>) (<i>Phlogophora meticulosa</i>, <i>Agrochola lyncidis</i>, <i>Noctua pronuba</i>)</p> <p>(<i>Spodoptera spp.</i>)</p>	<p>SOGLIA Presenza</p> <p>Effettuare il monitoraggio mediante l'impiego di trappole a feromoni. Utilizzare le trappole a feromone per la cattura massale, specifiche per la Spodoptera, in numero di 5-6 trappole per ettaro collocate ai bordi del campo</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Solo dopo aver effettuato il monitoraggio ed accertato la presenza di larve.</p>	<p><i>Bacillus thuringiensis var. kurstaki</i></p> <p>Metiocarb esca Spinosad (1)</p> <p>Azadiractina</p>	<p>(1) Al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità</p>
<p>Oziorrinco (<i>Otiorrhynchus spp</i>)</p>	<p>SOGLIA Presenza adulti</p> <p>INTERVENTI BIOLOGICI Nematodi entomopatogeni <i>Heterorhabditis spp</i> da utilizzare contro larve svernanti 30.000-50.000 per pianta</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Solo dopo aver effettuato il monitoraggio ed accertato la presenza di adulti.</p>	<p><i>Heterorhabditis spp</i> (°)</p>	<p>(°) contro larve svernanti</p>
<p>Antonomo (<i>Anthonomus rubi</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI Dopo la rilevazione delle prime erosioni sui boccioli fiorali</p>	<p>Fosalone (1)</p>	<p>(1) Impiegabile per non più di una volta all'anno, indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Limacce (<i>Deroceras reticulatum</i> , <i>Arion spp</i> , <i>Limax spp</i>)	INTERVENTI CHIMICI Alla presenza degli individui o dei caratteristici danni	Metaldeide esca Metiocarb esca	
Acaro rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	SOGLIA Primi focolai evidenziati con un campionamento sul 3-5% delle piante LOTTA BIOLOGICA Fitoseidi (<i>Phytoseiulus persimilis</i>) 4-5 individui/mq, ripetendo il lancio non oltre le 2-3 settimane successive INTERVENTI CHIMICI Intervenire in caso di accertata presenza	Fitoseidi (<i>Phytoseiulus persimilis</i>) Clofentezine Etiatzox Fenpiroximate Tebufenpirad Fenazaquin	In presenza di Fitoseide indigeno si può ridurre il quantitativo di lancio
NEMATODI <i>Ditylenchus dipsaci</i> , <i>Aphelenchoides fragariae</i> , <i>Meloidogyne hapla</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI - controllo delle colture precedenti - analisi dei terreni destinati all'impianto - rotazioni almeno triennali - disinfestazioni mediante solarizzazione		
UCCELLI	Si possono verificare danni nella tarda estate e inizio autunno		In casi di danni gravi si consiglia di proteggere gli impianti, soprattutto quelli con piante fresche, con reti di protezione o con altri mezzi fisici (cannoncini, sagome, ecc.)

M A N D O R L O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Marciumi Radicali <i>(Rosellinia necatrix e Armillaria mellea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Accertamento preventivo della sanità del terreno e rimozione dei residui della coltura precedente. Eventuale coltivazione con cereali per alcuni anni. • Irrigazioni non eccessive. 		La malattia è difficilmente sanabile. Si tratta di svelle e bruciare le piante infette e disinfettare la buca con calce viva o solfato di rame o di ferro
Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Concimazioni equilibrate, asportazione e bruciatura dei rametti colpiti. INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire a caduta foglie. 	Composti Rameici	
Monilia <i>(Monilinia laxa - Monilinia fructigena)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • all'impianto scegliere appropriati sestri tenendo conto della vigoria di ogni portinnesto e di ogni varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Eliminare e bruciare i rametti colpiti dalla monilia INTERVENTI CHIMICI <ul style="list-style-type: none"> • E' opportuno trattare in pre-fioritura. • Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura. 	Iprodione Procimidone	Al massimo due interventi annui contro questa avversità:
Cancro dei nodi <i>(Fusicoccum amygdali)</i>	Su varietà recettive (Tuono, Fragiulio) intervenire tempestivamente alla caduta foglie e durante il riposo vegetativo. Importante è anche l'eliminazione mediante bruciatura del materiale infetto.	Composti Rameici	

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Gommosi parassitaria (<i>Stigmina carpophila</i>)	Le infezioni sulle foglie, le più dannose, si manifestano in presenza di umidità e di Temperatura. pari a 15-20 °C		
VIROSI Mosaico	La virosi si propaga principalmente per innesto. E' necessario, quindi, disporre di materiale sicuramente sano o risanato.		
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Agrobacterium tumefaciens</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Usare materiale di propagazione certificato 		
FITOFAGI Cimicetta del mandorlo (<i>Monosteira unicastata</i>)	SOGLIA In presenza diffusa del fitofago nel periodo primaverile.	Fenitrotion Malation Piretrine naturali	Massimo 2 trattamenti all'anno contro questa avversità.
Afidi (<i>Brachycaudus</i> spp) (<i>Myzus persicae</i>) (<i>Hyalopterus pruni</i>)	SOGLIA Presenza	Pirimicarb Thiaclopid (1) Fluvalinate(2)	(1) Massimo 1 trattamento, (2) Al massimo 1 volta all'anno in pre fioritura
NEMATODI (<i>Meloidogyne spp</i>)	Il mandorlo è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate, di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).		

O L I V O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME Occhio di pavone o Cicloconio <i>(Spilocaea oleagina)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare o ridurre al minimo le influenze negative dell'ambiente praticando tutte le operazioni per migliorare le condizioni di massima aerazione della chioma.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>1. <i>Nelle zone e per le cultivar suscettibili alle infezioni</i> ⇒ Effettuare un trattamento prima del risveglio vegetativo; ⇒ Effettuare un secondo trattamento alla formazione del 3-4 nodo fogliare (circa a metà dello sviluppo vegetativo).</p> <p>Eseguire la "diagnosi precoce" in luglio e agosto per verificare la presenza di nuove infezioni non ancora evidenti. In caso di esito positivo attendere la comparsa delle macchie sulle foglie (settembre) ed effettuare un terzo trattamento.</p> <p>2. <i>Nelle zone e per le cultivar poco suscettibili alle infezioni:</i> ⇒ Trattare alla formazione del 3-4 nodo fogliare; Procedere successivamente come nel caso precedente.</p>	Composti rameici Dodina (1)	<p>La "diagnosi precoce" consiste nell'immergere il campione di foglie in una soluzione con soda caustica (NaOH) al 5% per 2-3 minuti a temperatura ambiente per le foglie giovani e alla temperatura di 56°C per le foglie vecchie.</p> <p>In presenza di attacco, si noteranno sulla pagina superiore delle foglie delle macchioline circolari scure (esaminandole con luce traslucida le macchie da Cicloconio sono opache, mentre quelle di altra natura sono traslucide).</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento l'anno</p>
Cercosporiosi o Piombatura <i>(Mycocentrospora cladosporioides)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Mantenere un buono stato vegetativo delle piante e una buona aerazione della chioma Evitare apporti di acqua superiori a quanto richiesto dalla coltura</p>	Composti rameici	Gli interventi effettuati contro l'Occhio di pavone sono anche in grado di controllare questa malattia
Fumaggine	Essendo una conseguenza della produzione di melata emessa dalla <i>Saissetia</i> il controllo va indirizzato verso questo insetto. E' necessario effettuare una buona aerazione della chioma.		

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Lebbra <i>Colletotrichum gloeosporioides</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare operazioni di rimonda e di arieggiamento della chioma</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Nella maggior parte dei casi non sono consigliati interventi specifici</p>	Composti rameici	Risultano validi i trattamenti effettuati contro l'Occhio di pavone.
BATTERIOSI Rogna <i>(Pseudomonas syringae pv savastanoi)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare e distruggere i rami colpiti Evitare dove è possibile la formazione di microferite nel periodo autunnale specialmente durante le operazioni di raccolta.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire chimicamente esclusivamente in presenza di forte inoculo sulle piante, soprattutto al verificarsi di gelate o grandinate o in post-raccolta.</p>	Composti rameici	
FITOFAGI Tignola dell'olivo <i>(Prays oleae)</i>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO <i>(solo per la generazione carpofaga)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Per le olive da olio: 10 - 15% di uova e/o di larvette in fase di penetrazione nelle olivine. • Per le olive da tavola: 5-7 % <p>INTERVENTI CHIMICI Sulla base delle catture a mezzo di trappole a feromoni tracciare la curva di volo degli adulti della generazione antofaga che danno origine alla generazione carpofaga. Intervenire quasi alla fine della curva di volo e comunque prima dell'indurimento del nocciolo al superamento della soglia di intervento.</p>	Dimetoato Triclorfon (1) Fenitroton	<p>E' obbligatorio collocare la trappola innescata con feromoni sessuali.</p> <p>Gli interventi chimici sono giustificati solo per le varietà a drupa grossa e per la sola generazione carpofaga per un max di 1 trattamento.</p> <p>(1) Max 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Mosca delle olive <i>(Bactrocera(=Dacus) oleae)</i>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Per le olive da tavola: quando si nota la presenza delle prime punture. Per le olive da olio: in funzione delle varietà 10-15% di infestazione attiva (sommatoria di uova e larve) <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Nelle olive da mensa anche la sola puntura può determinare deformazione della drupa, pertanto l'intervento deve essere tempestivo al rilievo delle prime punture.</p> <p>Nelle olive da olio effettuare interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ preventivi adulcidi con esche proteiche avvelenate applicando il metodo 'Attract and Kill' utilizzando trappole innescate con feromone e impregnate con deltametrina o lambda-cialotrina .(2) ➤ curativi al superamento della soglia intervenire, nelle prime fasi di sviluppo della mosca (uovo e larva di 1° età) (3) 	<p><i>Opius concolor</i>(1)</p> <p>Esche proteiche avvelenate con Dimetoato (2)</p> <p>Dimetoato (4) Triclorfon(5) Fosmet</p>	<p>Le temperature superiori a 32 °C determinano una notevole mortalità delle larve, un arresto delle attività riproduttive degli adulti e dello sviluppo delle uova.</p> <p>In caso di infestazioni tardive anticipare la raccolta senza intervenire chimicamente.</p> <p>(1) I lanci di questo parassitoide vanno programmati con i centri di assistenza tecnica regionali o zonali.</p> <p>(2) Si consiglia di adottare tale controllo preventivo con la stretta collaborazione dei tecnici</p> <p>Sono autorizzati al massimo 5 interventi per la difesa preventiva (uso di esche proteiche)</p> <p>(3) Sono autorizzati al massimo 2 interventi per la difesa curativa (controllo delle larve)</p> <p>(4) Va impiegato al dosaggio di g 40 di p.a. /hl.</p> <p>(5) Max 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Oziorrinco <i>(Otiorrhynchus cribricollis)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Su piante adulte lasciare alla base del tronco i polloni e sul tronco e sulle branche i succhioni, sui quali si soffermano gli adulti.</p> <p>Collocare intorno al tronco delle piante giovani delle fasce di resinato o manicotti di plastica per impedire la salita degli adulti nel periodo di massima attività dell'insetto (maggio - giugno e settembre - ottobre)</p>		<p>Non sono autorizzati interventi chimici</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Cocciniglia mezzo grano di pepe (<i>Saissetia oleae</i>)	<p>SOGLIA DI INTERVENTO 5 - 10 neanidi vive per foglia (nel periodo estivo)</p> <p>INTERVENTI AGRONOMICI Potatura con asportazione delle parti più infestate e bruciatura delle stesse</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati al superamento della soglia e nel momento di massima schiusura delle uova e fuoriuscita delle neanidi (orientativamente da luglio a settembre)</p>	Olio minerale bianco Buprofezin (1)	<p>Temperature superiori ai 38 °C o inferiori a 0 °C determinano mortalità delle uova e delle neanidi di I età.</p> <p>La presenza della cocciniglia non è mai generalizzata, pertanto è preferibile limitare gli interventi alle zone più infestate dell'oliveto e prima di qualsiasi intervento chimico verificare la presenza di antagonisti naturali come il <i>Metaphichus</i>, <i>Scutellista</i>, ecc.</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento</p>
Fleotribo (<i>Phloeotribus scarabeoides</i>) Ilesino (<i>Hylesinus oleiperda</i>)	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Eliminare i rami e le branche deperiti e infestati mantenendo l'oliveto in buono stato vegetativo Subito dopo la potatura lasciare nell'oliveto i rami esca da asportare e bruciare dopo l'ovodeposizione, quando si notano le tipiche rosure degli insetti.</p>		Non sono autorizzati interventi chimici
Margaronia (<i>Palpita unionalis</i>)	<p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla presenza dei primi stadi larvali sugli impianti giovani Eccezionalmente deve essere consentito l'intervento sulle piante adulte in piena produzione a seguito di accertato consistente attacco.</p>	<i>Bacillus thuringiensis</i>	
Cotonello dell'olivo (<i>Euphyllura olivina</i>)	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Effettuare un maggiore arieggiamento della chioma e una minore condizione di umidità sotto la chioma.</p>		Non sono ammessi interventi chimici

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Rodilegno giallo <i>(Zeuzera pyrina)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve nell'interno dei rami.</p> <p>In primavera, seguendo lo sfarfallamento a mezzo delle trappole a feromone controllare sui rami la formazione delle gallerie.</p> <p>In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro</p> <p>Cercare di non far sviluppare molto le larve in quanto risulta difficile raggiungerle per la sinuosità delle gallerie.</p> <p>INTERVENTI BIOTECNICI</p> <p>Utilizzare trappole a feromoni per la cattura massale posizionando mediamente 10 trappole/ha</p> <p>Impiego del metodo della confusione sessuale utilizzando 300 diffusori/ha</p>		<p>In caso di infestazioni su ampie aree è necessario un coordinamento con le strutture che operano sul territorio per una azione programmata.</p>

P E S C O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Bolla del pesco <i>(Taphrina deformans)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Scelta di sestri idonei in funzione del portinnesto e della cultivar. • Somministrazioni equilibrate di concimi azotati e di apporti idrici. INTERVENTI CHIMICI Effettuare interventi: <ul style="list-style-type: none"> • alla caduta delle foglie (novembre - dicembre); • verso la fine dell'inverno alla rottura delle gemme. Ove la malattia si è manifestata in forma grave negli anni precedenti e con andamento climatico umido o piovoso può essere giustificato un ulteriore intervento nella fase di bottone rosa.	Ziram(1) Prodotti rameici Dodina Ditanon Difenconazolo	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità Si sconsiglia l'impiego di Ziram su varietà sensibili (es. Red Haven) prima della completa defogliazione. E' preferibile usare i preparati cuprici solo nel periodo autunnale e negli impianti colpiti da batteriosi.
Corineo O Gommosi parassitaria <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Nei pescheti colpiti da Corineo è necessario limitare le concimazioni azotate. • Asportare e bruciare i rami colpiti sia nel periodo invernale che durante la vegetazione. INTERVENTI CHIMICI Gli stessi interventi eseguiti per la bolla sono efficaci anche contro il Corineo. Nei pescheti colpiti dalla malattia intervenire anche durante le prime fasi vegetative primaverili.	Prodotti rameici Dodina Ziram (1)	(1) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalla avversità
Cancri rameali <i>(Fusicoccum amygdali)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI. <ul style="list-style-type: none"> • Ricorrere a varietà poco suscettibili. • Limitare gli apporti di fertilizzanti azotati. • Raccogliere e bruciare i rami infetti. INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati solo in caso di accertata presenza nel periodo di: <ul style="list-style-type: none"> • da bottini rosa a fine scamicatura • inizio e metà caduta foglie. 	Prodotti rameici Bitertanolo Ditanon	La malattia non raggiunge livelli di dannosità economica e non richiede nella maggior parte dei casi interventi chimici.

m

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Mal bianco (<i>Sphaerotheca pannosa</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> Nelle aree ad alto rischio, al momento dell'impianto utilizzare varietà poco suscettibili. Eseguire concimazioni equilibrate. INTERVENTI CHIMICI Vanno limitati ad un massimo di 1-2 nel caso delle pesche e di 4-5 nel caso delle nettarine (a partire dall'allegagione).	Zolfo Bupirimate IBE(1) *(vedi nota)	Evitare l'uso ripetuto di antioidici in assenza di infezioni. (1) Impiegare al massimo 3 interventi indipendentemente dalla avversità per le varietà a maturazione precoce e media e max 4 per quelle a maturazione tardiva
Monilia (<i>Monilia laxa</i>) (<i>Monilia fructigena</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> All'impianto scegliere appropriati sestri tenendo conto della vigoria del singolo portinnesto e della varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione. Durante la potatura asportare e bruciare le parti infette. INTERVENTI CHIMICI Sono da effettuare solo nei casi, poco frequenti, in cui la malattia raggiunge livelli di dannosità economica. Nella fase di pre-fioritura intervenire preventivamente su cv suscettibili. Su varietà a maturazione medio - tardiva particolarmente recettive, al fine di proteggere i frutti, intervenire rispettando rigorosamente il tempo di carenza dei prodotti impiegati.	Fludioxonil + Ciprodinil (1) Procimidone(2) IBE (3) Bitertanolo Difenconazolo Miclobutanil Penconazolo Fenbuconazolo Fenexamide(1) Propiconazolo Tebuconazolo Tetraconazolo	Al massimo 3 interventi all'anno per tale avversità. (1) Al massimo 2 interventi all'anno (2) Impiegabili al massimo fino alla scamicatura (3) Impiegare massimo 3 interventi con IBE indipendentemente dalla avversità per le varietà a maturazione precoce e media e massimo 4 per quelle a maturazione tardiva (4) Impiegabile oltre la scamicatura solo sulle varietà tardive (oltre il 15 agosto)
BATTERIOSI Cancro batterico delle drupacee (<i>Xanthomonas campestris pv.pruni</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare per i nuovi impianti piante sane e certificate Bruciare i residui della potatura INTERVENTI CHIMICI La lotta va effettuata solo negli impianti in cui è stata accertata la malattia I trattamenti sono consigliati nel periodo di caduta foglie con intervalli di 8-10 giorni, dopo la potatura e/o nella fase di ingrossamento gemme	Prodotti rameici	

*IBE ammessi Bitertanolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Nuarimol, Penconazolo, Propiconazolo, Tetraconazolo..

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
FITOFAGI Afide verde <i>(Myzus persicae)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Nella fase di punta rosa: presenza delle fondatrici Nella fase di post-fioritura: 7-10% dei germogli su pesche e percoche 3% per le nettarine INTERVENTI CHIMICI In vegetazione si consiglia di intervenire prima dell'accartocciamento delle foglie alternando i principi attivi in caso di più interventi.	Pirimicarb Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Etofenprox (2) Pimetrozine (2) Fluvalinate (3)	Per problemi relativi ai residui, sospendere l'uso di Pirimicarb a 30 giorni dalla raccolta. (1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 trattamento indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 volta l'anno,
Afide farinoso <i>(Hyalopterus amygdali)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla presenza.	Pirimicarb Imidacloprid (1) Thiamethoxam (1) Acetamiprid (1) Pimetrozine (2)	(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 trattamento indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 2 interventi all'anno Si consiglia di intervenire, ove è possibile, in maniera localizzata sulle piante colpite.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tripidi <i>(Taeniothrips meridionalis)</i> <i>(Thrips major)</i> <i>(Frankliniella occidentalis)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza INTERVENTI CHIMICI Sulle nettarine intervenire alla caduta dei petali dopo aver verificato la presenza in fioritura. Sulle pesche i danni da tripidi sono molto rari per cui gli interventi vanno effettuati solo dopo aver riscontrato le infestazioni.	Acrinatrina (1) Lufenuron Fenitrotion Etofenprox (2) Diazinone Fluvalinate Spinosad (2)	Nelle aziende in cui è nota una elevata attività del fitofago, possono essere necessari due interventi (in pre -fioritura e alla caduta dei petali); fra i due interventi effettuare comunque un rilievo. Al massimo due interventi contro questa avversità (1) Al massimo 1 intervento (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Cidia <i>(Cydia molesta)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO <ul style="list-style-type: none"> • 10 individui catturati per trappola e per settimana a partire dal secondo volo (per l'impiego di <i>Bacillus</i> e degli I.S.C.) • o 1-2 % dei frutti attaccati (per l'impiego degli insetticidi tradizionali) MEZZI BIOTECNICI Si consiglia l'applicazione del metodo della confusione sessuale rispettando gli accorgimenti tecnici operativi necessari al buon funzionamento del metodo stesso. INTERVENTI CHIMICI Con l'impiego degli I.S.C intervenire dopo 78 giorni dal superamento della soglia per la seconda generazione e 4-6 giorni per le successive.	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diazinone(1) Triclorfon (1) Fenitrotion (3) Etofenprox (4) Clorpirifos metile(2) Azinfos-metile(5) Clorpirifos etile(5) (6) Fosmet (2) Indoxacarb Thiacloprid (5) (7) Spinosad (2) Triflumuron Teflubenzuron Lufenuron (2) Metossifenoziide	Le trappole vanno posizionate 2-3/zone omogenee a partire dalla scamicatura. (1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di un intervento all'anno indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dalla avversità (3) Al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dalla avversità (4) Al massimo 1 intervento l'anno nei 15 giorni che precedono la raccolta (5) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di un intervento all'anno indipendentemente dalla avversità (6) Utilizzabili anche in formulazioni con classi X (7) L'impiego di questa sostanza è consentita dalla seconda generazione L'uso dei regolatori di crescita prevede l'impiego delle trappole e il rispetto dei tempi di applicazione secondo le schede tecniche dei prodotti.

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Anarsia <i>(Anarsia lineatella)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO: <ul style="list-style-type: none"> • 7 catture per trappola a settimana o 10 catture per trappola in due settimane oppure il 10% dei germogli colpiti. (per l'impiego di <i>Bacillus e degli I.S.C.</i>) • o 1-2 % dei frutti attaccati (per l'impiego degli insetticidi tradizionali) <p>Risulta valido l'applicazione del metodo della confusione sessuale combinato con la <i>Cydia</i>.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Contro le larve svernanti intervenire solo nei giovani impianti e per gli innesti subito dopo il risveglio vegetativo. Per le successive generazioni intervenire dopo 6 giorni tenendo in considerazione i trattamenti effettuati contro <i>Cydia</i>.</p>	<i>Bacillus thuringiensis</i> Diazinone(1) Triclorfon (1) Fenitrothion (3) Etofenprox (4) Azinfos-metile(5) Clorpirifos etile(5) (6) Fosmet (2) Indoxacarb Thiacloprid (5) Spinosad (2) Triflumuron Lufenuron(2) Teflubenzuron Metossifenoziide	Le trappole vanno posizionate 2-3/zone omogenee a partire dalla scamicatura. (1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di un intervento all'anno indipendentemente dalla avversità (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dalla avversità (3) Al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dalla avversità (4) Al massimo 1 intervento per le varietà precoci e max 2 indipendentemente dalla avversità per le varietà tardive e comunque nei 15 giorni che precedono la raccolta (5) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di un intervento all'anno indipendentemente dalla avversità (6) utilizzabili anche in formulazioni X L'uso dei regolatori di crescita prevede l'impiego delle trappole e il rispetto dei tempi di applicazione secondo le schede tecniche dei prodotti..
Cocciniglia bianca <i>(Pseudauleacaspis pentagona)</i>	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla fuoriuscita delle neanidi della prima generazione ed eventualmente della seconda e terza generazione in funzione del periodo di raccolta al fine di rispettare i tempi di carenza	Olio minerale Clorpirifos-metile (1) Buprofezin	(1) Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità e non più di 2 interventi complessivi indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Cocciniglia di S. José (<i>Comstockaspis perniciosus</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO Presenza INTERVENTI CHIMICI Intervenire contro le forme svernanti e a completamento della difesa sulle neanidi di prima età della prima generazione	Polisolfuri di Ca Olio minerale Clorpirifos-metile (1) Buprofezin	Gli interventi con polisolfuri vanno fatti solo nel periodo invernale specialmente nei casi di riscontrata infezione di crittogame. (1) Al massimo 1 trattamento all'anno contro questa avversità e non più di 2 interventi complessivi indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso dei fruttiferi (<i>Panonychus ulmi</i>) Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO 60 % delle foglie con le forme mobili Generalmente è sufficiente l'azione di contenimento svolta dagli antagonisti naturali. INTERVENTI CHIMICI Occasionalmente può essere necessario intervenire chimicamente; in tal caso valutare il livello di infestazione (60% di foglie attaccate con presenza di forme mobili) in riferimento al periodo e al momento della raccolta.	Exitiazox Etoxazole Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad	Al massimo 1 trattamento l'anno per tale avversità
Mosca mediterranea (<i>Ceratitis capitata</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO 2% di frutti con punture fertili; 10 catture di adulto per trappola per settimana. INTERVENTI CHIMICI In caso di controllo larvicida intervenire al superamento della soglia In caso di controllo larvicida impiegare le esche proteiche avvelenate alle prime catture irrorando a filari alterni la parte più soleggiata delle piante, utilizzando 20 litri/ha di soluzione	Triclorfon (1) Fenitrothion(1) Malation (1) Lambda-cialotrina(2) Ciflutrin(2) Deltametrina(2) Etofenprox(2) Zeta-cipermetrina(2)	Installare trappole cromotropiche gialle. Al massimo 2 interventi per tale avversità (1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo di 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 1 intervento all'anno con i piretroidi

S U S I N O

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME Corineo <i>(Coryneum beijerinckii)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI Concimazioni equilibrate, Asportazione e bruciatura dei rametti colpiti.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI Intervenire a caduta foglie.</p>	Prodotti rameici	
Monilia <i>(Monilinia laxa</i> <i>Monilinia fructigena)</i>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI All'impianto scegliere appropriati sestri tenendo conto della vigoria di ogni singolo portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare una eccessiva vegetazione.</p> <p>INTERVENTI CHIMICI E' opportuno trattare in pre-fioritura. Se durante la fase della fioritura si verificano condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e prolungata bagnatura della pianta) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura. In condizioni climatiche favorevoli, su cultivar ad elevata suscettibilità si può intervenire anche in pre- raccolta.</p>	Iprodione (4) Procimidone(1) Bitertanolo(2) Propiconazolo(2) Miclobutanil (2) Tebuconazolo (2) Fludioxonil + Ciprodinil (3) Fenbuconazolo Fenexamide (3)	<p>Al massimo 3 interventi contro questa avversità</p> <p>(1) Ammessi 1 volta all'anno fino alla scamicatura.</p> <p>(2) Al massimo 2 volte all'anno con prodotti IBE</p> <p>(3) Al massimo 2 volte all'anno</p> <p>(4) Impiegabile oltre la scamicatura solo sulle varietà tardive (oltre il 15 agosto)</p>
Ruggine <i>(Tranzschelia pruni-spinosae)</i>	<p>SOGLIA E CAMPIONAMENTI Su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengono la vegetazione bagnata.</p>	Zolfo Bitertanolo (1) Propiconazolo (1)	<p>Al massimo 2 trattamenti annui per tale avversità</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi all'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
FITOFAGI Cocciniglia di S. José <i>(Comstockaspis perniciososa)</i>	SOGLIA Presenza diffusa INTERVENTI AGRONOMICI Intervenire sulle neanidi svernanti	Polisolfuro di calcio Olio minerale bianco	Intervenire da rottura gemme a bottone bianco
Afidi verdi <i>(Brachycaudus helychrisi, Phorodon humuli)</i>	SOGLIA Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o frutticini	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1) Pirimicarb	(1) Prodotti in alternativa tra loro. Al massimo 1 trattamento annuo.
Afide farinoso <i>(Hyalopterus pruni)</i>	SOGLIA Presenza	Imidacloprid (1) Acetamiprid (1)	Effettuare trattamenti localizzati sulle piante colpite. (1) Prodotti in alternativa tra loro. Al massimo 1 trattamento annuo
Cidia <i>(Cydia funebrana)</i>	SOGLIA 10 catture per trappola sulle larve di II e III generazione. Le trappole vanno posizionate dal mese di aprile (2-3 per appezzamento) INTERVENTI CHIMICI Intervenire al superamento della soglia: Esaminare, inoltre, eventuali frutticini bucati e/o caduti.	Azinfos-metile (1) Triclorfon (2) Diazinone(2) Fosalone (3) Fenitrotion (4) Etofenprox (1) Spinosad (3)	(1) Al massimo 1 intervento all'anno (2) Prodotti in alternativa tra loro. Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 2 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 1 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Tentredini (<i>Hoplocampa flava</i> , <i>Hoplocampa minuta</i> , <i>Hoplocampa rutilicornis</i>)	Per maggiore sicurezza è consigliabile ricorrere all'uso di trappole cromotropiche bianche (modello Rebell) da posizionare prima della fioritura. Considerare validi i trattamenti eseguiti contro gli afidi verdi se è stato utilizzato Acefate e con i fosfororganici contro la prima generazione di <i>Cydia funebrana</i> .		
Tripidi (<i>Thrips major</i> , ecc.)	SOGLIA Punta rosa: presenza Caduta petali: presenza	Acrinatrina (1) Diazinone (1) Spinosad (2)	(1) Al massimo 1 volta all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 trattamento annuo indipendentemente dall'avversità
Tortricidi ricamatori (<i>Orgyia antiqua</i>)	SOGLIA Presenza	<i>Bacillus thuringiensis</i> (var. <i>Kurstaki</i>)	
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	SOGLIA 60 % delle foglie infestate	Fenpiroximate Clofentezine	
NEMATODI (<i>Meloidogyne spp</i>)	Il susino è molto sensibile agli attacchi di nematodi galligeni nella fase di allevamento in vivaio. Si consiglia pertanto di acquistare piante certificate di controllare lo stato fitosanitario delle radici e di evitare il ristoppio. In presenza di nematodi galligeni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).		

VITE DA TAVOLA

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Escoriosi <i>(Phomopsis viticola)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • Durante la potatura asportare le parti infette; • Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli. INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: <ul style="list-style-type: none"> • inizio del germogliamento; • dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente. 	Mancozeb (1) Metiram (1)	La difesa va effettuata solo per le varietà sensibili (Regina, Italia, ecc.). (1) I dosaggi dei prodotti applicati contro l'Escoriosi sono più elevati rispetto a quelli riportati per la lotta contro la peronospora. Non applicabili oltre l'allegagione (2) Prodotti in alternativa con Azoxystrobin Famoxadone Fenamidone massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Peronospora <i>(Plasmopara viticola)</i>	Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime “macchie d’olio” non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi Successivamente sono consigliati due trattamenti cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) <ul style="list-style-type: none"> • subito prima della fioritura; • a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime “macchie d’olio” non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi. Sono consigliabili 1-2 trattamenti con Cimoxanil entro 2-3 giorni dalla pioggia infettante (persistenza 3-5 giorni), per sfruttare la capacità di bloccare infezioni in atto, da far seguire, se necessario, da applicazioni di fenilammidi (persistenza circa 12-giorni); i trattamenti devono essere cadenzati sulla base della pressione della malattia e proseguiti sino a quando le condizioni meteorologiche sono favorevoli alla malattia (pioggia e/o alta umidità relativa).	Composti rameici Mancozeb (1) Metiram (1) Ditianon (1) Fosetil Al Dimetomorf (2) Azoxystrobin (3) Famoxadone (3) Fenamidone (3) Cimoxanil(4) Iprovalicarb (2) Zoxamide+ mancozeb (6) Cyazofamid (2) Fenilammidi: (5) Benalaxil Metalaxil Metalaxil –M	Curare la distribuzione degli antiperonosporici impiegando 800-1000 l/ha di sospensione fungicida nei vigneti a tendone. (1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Al massimo 3 interventi l'anno (3) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 4 interventi l'anno (5) Al massimo 3 interventi l'anno con fenilammidi (6) Al massimo 3 interventi con la limitazione fenologica del mancozeb

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>Oidio (<i>Uncinula necator</i> = <i>Oidium tuckeri</i>)</p>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Per le uve da tavola: non sono tollerate bacche infette a causa del deprezzamento del prodotto. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Nei rari casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con Zolfo o Dinocap.</p> <p>Eeguire 2 trattamenti cautelativi con gli inibitori della biosintesi degli steroli (IBE), in miscela con gli antiperonosporici:</p> <ul style="list-style-type: none"> subito prima della fioritura; a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato <p>Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, applicare IBE alternandoli con prodotti di contatto. Adottare intervalli inferiori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini.</p>	<p><i>Ampelomyces quisqualis</i></p> <p>Zolfo Quinoxifen (3) Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Spiroxamina (3)</p> <p>IBE (2) *(vedi nota)</p>	<p>Curare la distribuzione dei fungicidi, impiegando 800-1000 l/ha di sospensione fungicida nei vigneti a tendone.</p> <p>(1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'av-versità.</p> <p>(2) Al massimo 4 interventi con gli IBE</p> <p>(3) Al massimo 4 interventi</p>
<p>Mal dell'esca (<i>Stereum hirsutum</i>) (<i>Phellinus igniarius</i>)</p>	<p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <p>In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione.</p> <p>In caso di piante infette solo in parte, asportare la parte del tronco invasa dal fungo e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio.</p> <p>Le piante infette vanno potate separatamente dalle altre per evitare il diffondersi della malattia per mezzo delle forbici che vanno disinfettate.</p>		<p>La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio.</p>

* IBE ammessi : Esaconazolo, , Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Triadimenol,

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Muffa grigia <i>(Botryotinia fuckeliana = Botrytis cinerea)</i>	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non sono tollerate bacche infette. <p>INTERVENTI AGRONOMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • equilibrate concimazioni e irrigazioni; • carichi produttivi equilibrati; • idonea preparazione dei grappoli; • potatura verde e sistemazione dei tralci; • efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi. <p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Per le cultivar</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>a maturazione precoce</u> (Primus, Cardinal, ecc.) non va effettuato alcun intervento chimico • <u>a maturazione media</u> effettuare due trattamenti nelle seguenti fasi fenologiche: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ pre-chiusura del grappolo; ⇒ invaiatura. • <u>a maturazione tardiva</u> (Italia, ecc.), e per i tendoni coperti per ritardare la raccolta può ritenersi necessario proseguire gli interventi indicati per le varietà a maturazione media sulla base dell'andamento meteorologico e della persistenza dei fungicidi. 	Procimidone (1)(3) Pyrimethanil (2) Fludioxonil + Ciprodinil (4) Fenexamide (4) Mepanipyrim	<p>Non effettuare più di 3 interventi per i tendoni scoperti e non più di 4 per le uve coperte per la raccolta in novembre – dicembre</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi e massimo 3 solo nei tendoni coperti per il ritardo della raccolta in novembre dicembre</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento all'anno</p> <p>(3) Non impiegare oltre la pre-chiusura grappolo</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
Marciume degli acini <i>Penicillium spp</i> <i>Aspergillus spp.</i>	Evitare ferite sugli acini da parte di altre avversità come l'oidio la tignoletta ecc. Condizioni di persistente umidità o di piogge continue favoriscono l'istaurarsi di tali funghi.	Cyprodinil + Fludioxonil	Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tignoletta dell'uva <i>(Lobesia botrana)</i>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento</p> <p>Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e del fitofarmaco scelto per il controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insetticidi tradizionali: dopo 8-10 giorni dall'inizio del volo; • Regolatori di crescita: 3-4 dall'inizio del volo; • <i>Bacillus thuringiensis</i> e indoxacarb 4-6 giorni dall'inizio del volo e ripetuto dopo 7-10 giorni dal primo trattamento. 	<p><i>BIOLOGICI</i></p> <p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p>Clorpirifos-metile</p> <p>Etofenprox</p> <p>Fenitrotion (2)</p> <p>Clorpirifos (3)</p> <p>Indoxacarb</p> <p>Spinosad (4)</p> <p><i>REGOLATORI DI CRESCITA</i></p> <p>Teflubenzuron</p> <p>Tebufenozide</p> <p>Flufenoxuron (1)</p> <p>Lufenuron</p> <p>Metossifenoziide</p>	<p>E' obbligatorio installare la trappola a feromone</p> <p>L'uso del <i>B. thuringiensis</i> richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. In ogni caso è sempre raccomandabile aggiungere alla miscela, 500 g/hl di zucchero. In caso di pioggia ripetere l'intervento.</p> <p>Ad eccezione del <i>B. thuringiensis</i> e dello Spinosad (con sua limitazione degli interventi) sono autorizzati un massimo di 3 trattamenti l'anno per tale avversità con le altre sostanze attive</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Complessivamente non più di tre trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento in alternativa con gli altri insetticidi e solo sulla seconda generazione</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi l'anno</p>
<p>FITOFAGI</p> <p>Tripidi <i>(Frankliniella occidentalis)</i></p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Rilevare la presenza dei tripidi, (monitorando precocemente anche sulla flora spontanea presente), con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trappole cromotropiche di colore azzurro; • Scuotimento delle infiorescenze su cartone scuro. <p>Il primo intervento chimico va effettuato nell'immediata pre-fioritura; i successivi dopo 5-7 giorni, in base all'entità dell'attacco e alla scalarità della fioritura</p>	<p>Metiocarb (1)</p> <p>Acrinatrina</p> <p>Spinosad (2)</p>	<p>Al massimo 3 interventi l'anno contro questa avversità</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento l'anno</p> <p>(2) Al massimo 2 interventi l'anno</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Tripide della vite (<i>Drepanothrips reuteri</i>)	INTERVENTI CHIMICI Nei confronti del <i>D. reuteri</i> intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una forte infestazione	Fenitrotion (1)	Al massimo 1 trattamento contro questa avversità per tutti i vitigni (1) Complessivamente non più di tre trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Cocciniglie (<i>Targionia vitis</i>) (<i>Planococcus</i> spp.) (<i>Pseudococcus</i> spp.)	INTERVENTI MECCANICI Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. INTERVENTI CHIMICI Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Il periodo più idoneo per la <i>T vitis</i> è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	Olio minerale bianco (1%) + Clorpirifos - metile Buprofezin Clorpirifos (1)	Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. E' autorizzato al massimo 1 trattamento l'anno per tale avversità Alla comparsa delle prime infezioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate (1) Max 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	SOGLIA DI INTERVENTO <ul style="list-style-type: none"> inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti <p>La presenza di predatori naturali e l'impiego di principi attivi selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto.</p>	Bromopropilato (1) Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Flufenoxuron (2) Tebufenpirad Abamectina Etoxazole	E' autorizzato al massimo 1 trattamento acaricida all'anno. L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili (1) Da impiegare solo nelle prime fasi dello sviluppo vegetativo (2) Al massimo 1 intervento indipendentemente dall'avversità
Acariosi della vite (<i>Calepitrimerus vitis</i>)	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di forte attacco <ul style="list-style-type: none"> all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli 	Bromopropilato (1) Fenazaquin Zolfo	Al massimo 1 intervento per tale avversità (1) Da impiegare solo nelle prime fasi dello sviluppo vegetativo

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Mosca <i>(Ceratitis capitata)</i>	INTERVENTI CHIMICI Intervenire solo in caso di accertata presenza sulle trappole		Uso di trappole al trimedlure per il monitoraggio dei voli. I trattamenti contro la terza generazione riescono a controllare anche le infestazioni di Mosca mediterranea
Oziorrinco <i>(Otiorrhynchus spp)</i>	INTERVENTI MECCANICI Utilizzare barriere di protezione(resinato acrilico) per evitare la salita degli adulti INTERVENTI CHIMICI Intervenire alla comparsa degli adulti	Malation Spinosad	Al massimo 1 intervento contro questa avversità Si consiglia l'uso esche con tale principio attivo da distribuire alla base del ceppo

Sono autorizzati solo per le uve apirene 2 interventi con giberelline per una dose massima complessiva di 60 ppm

VITE DA VINO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
CRITTOGAME Escoriosi <i>(Phomopsis viticola)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> Durante la potatura asportare le parti infette; Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli e bruciarli. INTERVENTI CHIMICI Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: <ul style="list-style-type: none"> inizio del germogliamento; dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente. 	Mancozeb (1) Metiram (1) Pyraclostrobin (2)	La difesa va effettuata solo per le varietà sensibili (1) I dosaggi dei prodotti applicati contro l'Escoriosi sono più elevati rispetto a quelli riportati per la lotta contro la peronospora. Non applicabili oltre l'allegagione (2) Prodotti in alternativa con Azoxystrobin Famoxadone Fenamidone massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Peronospora <i>(Plasmopara viticola)</i>	Fino alla pre-fioritura se non compaiono le prime “macchie d’olio” non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi Successivamente sono consigliati due trattamenti cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi) <ul style="list-style-type: none"> subito prima della fioritura; a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle altre fasi vegetative, se non sono ancora comparse le prime “macchie d’olio” non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi. Sono consigliabili 1-2 trattamenti con Cimoxanil entro 2-3 giorni dalla pioggia infettante (persistenza 3-5 giorni), per sfruttarne la capacità di bloccare infezioni in atto, da far seguire, se necessario, da applicazioni di fenilammidi (persistenza circa 12-giorni); i trattamenti devono essere cadenzati sulla base della pressione della malattia e proseguiti sino a quando le condizioni meteorologiche sono favorevoli alla malattia (pioggia e/o alta umidità relativa Nel mese di agosto-settembre, 1-2 applicazioni di derivati rameici controllano le infezioni tardive (“macchie a mosaico”) ed aiutano anche a limitare le varie forme di marciume dei grappoli.	Composti rameici Mancozeb (1) Metiram (1) Ditanon (1) Fosetil Al Dimetomorf (2) Azoxystrobin (3) Famoxadone (3) Fenamidone (3) Cimoxanil (4) Iprovalicarb (2) Zoxamide +mancozeb (6) Cyazofamid (2) Fenilammidi: Benalaxil (5) Metalaxil(5) Metalaxil –M (5)	Curare la distribuzione degli antiperonosporici impiegando 800-1000 l/ha di sospensione fungicida nei vigneti a tendone. (1) Vanno impiegati fino all'allegagione. (2) Max 3 interventi l'anno (3) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Al massimo 4 interventi l'anno (5) Al massimo 3 interventi l'anno con Fenilammidi (6) Al massimo 3 interventi con la limitazione fenologica del mancozeb

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Oidio <i>(Uncinula necator = Oidium tuckeri)</i>	INTERVENTI CHIMICI Nei rari casi in cui sia necessario eseguire trattamenti nelle fasi comprese fra risveglio vegetativo e fioritura, intervenire con prodotti di contatto. Eseguire 2 trattamenti cautelativi con gli inibitori della biosintesi degli steroli (IBE), in miscela con gli antiperonosporici: <ul style="list-style-type: none"> • subito prima della fioritura; • a fine fioritura allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato Nelle fasi comprese fra post-allegagione e invaiatura, applicare IBE alternandoli con prodotti di contatto. Adottare intervalli inferiori in corrispondenza delle fasi di maggiore accrescimento degli acini.	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Quinoxifen (3) Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) Spiroxamina (3) IBE (2) *(vedi nota)	Curare la distribuzione dei fungicidi, impiegando 800-1000 l/ha di sospensione fungicida nei vigneti a tendone. (1) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 3 interventi con gli IBE (3) Al massimo 4 interventi
Muffa grigia <i>(Botryotinia fuckeliana = Botrytis cinerea)</i>	INTERVENTI AGRONOMICI <ul style="list-style-type: none"> • equilibrate concimazioni e irrigazioni; • carichi produttivi equilibrati; • idonea preparazione dei grappoli; • potatura verde e sistemazione dei tralci; • efficace protezione da oidio, tignoletta e tripidi. INTERVENTI CHIMICI Effettuare due trattamenti nelle seguenti fasi fenologiche: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ pre-chiusura del grappolo; ⇒ invaiatura. 	Procimidone (1) (3) Pyrimethanil (2) Ciprodinil + Fludioxonil Fenexamide (1) Mepanipyrim	(1) Max 2 interventi l'anno (2) Max 1 intervento l'anno (3) Non impiegare oltre la pre-chiusura grappolo

* IBE ammessi: Esaconazolo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Penconazolo, Propiconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo, Triadimenol

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Mal dell'esca (<i>Stereum hirsutum</i>) (<i>Phellinus igniarius</i>)	INTERVENTI AGRONOMICI In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione. In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio. Le piante infette vanno potate separatamente dalle altre per evitare il diffondersi della malattia per mezzo delle forbici che vanno disinfettate.		La disinfezione degli attrezzi va effettuata con ipoclorito di sodio.
Marciume degli acini <i>Penicillium</i> spp <i>Aspergillus</i> spp.	Evitare ferite sugli acini da parte di altre avversità come l'oidio la tignoletta ecc. Condizioni di persistente umidità o di piogge continue favoriscono l'istaurarsi di tali funghi.	Cyprodinil + Fludioxonil	Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Tripidi (<i>Drepanothrips reuteri</i>)	Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una rilevante infestazione	Fenitrothion (1) Spinosad (2)	Max 1 trattamento per tale avversità e per tutti i vitigni (1) Massimo un trattamento indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
Cocciniglie (<i>Targionia vitis</i>) (<i>Planococcus</i> spp.)	INTERVENTI MECCANICI Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a manifestarsi l'infestazione. INTERVENTI CHIMICI Intervenire localmente solo sui ceppi infestati; solo in caso di attacchi generalizzati trattare l'intera superficie vitata. Per la <i>T. vitis</i> il periodo più idoneo è in corrispondenza della fuoriuscita delle neanidi (maggio - giugno).	Olio minerale bianco (1%) + Clorpirifos-metile Buprofezin Clorpirifos (1)	Evitare eccessi di concimazione che predispongono maggiormente la pianta alle infestazioni. Max 1 intervento per tale avversità Alla comparsa delle prime infezioni localizzare gli interventi alle sole piante interessate (1) Max 1 intervento indipendentemente dall'avversità

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
<p>FITOFAGI</p> <p>Tigolletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>)</p>	<p>INTERVENTI CHIMICI</p> <p>Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento</p> <p>Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di volo registrato con le trappole a feromoni e del fitofarmaco scelto per il controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insetticidi tradizionali: dopo 8-12 giorni dall'inizio del volo; • Regolatori di crescita: 4-5 giorni dall'inizio del volo; • <i>Bacillus thuringiensis</i>: 5-7 giorni dall'inizio del volo e ripetuto dopo 7-10 giorni dal primo trattamento 	<p><i>BIOLOGICI</i></p> <p><i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p><i>TRADIZIONALI</i> (1)</p> <p>Fenitrothion Malation Clorpirifos metile Clorpirifos (2) Indoxacarb Spinosad(4)</p> <p><i>REGOLATORI DI CRESCITA</i></p> <p>Teflubenzuron Tebufenozide Flufenoxuron (3) Lufenuron(3) Metossifenozide</p>	<p>E' obbligatorio installare la trappola a feromone</p> <p>Ad eccezione del <i>B. thuringiensis</i> e dello Spinosad (con sua limitazione degli interventi) sono autorizzati un massimo di 3 trattamenti l'anno per tale avversità con le altre sostanze attive.</p> <p>L'uso del <i>B. thuringiensis</i> richiede massima tempestività ed accuratezza nell'esecuzione dell'intervento. In ogni caso è sempre raccomandabile aggiungere alla miscela, 500 g/hl di zucchero. In caso di pioggia ripetere l'intervento.</p> <p>(1) Sono consentiti due trattamenti con gli insetticidi tradizionali di cui il secondo va effettuato solo sul quarto volo e su uve tardive</p> <p>(2) Al massimo 1 intervento in alternativa con gli altri insetticidi tradizionali e solo sulla seconda generazione</p> <p>(3) Massimo un trattamento all'anno indipendentemente dal fitofago</p> <p>(4) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p>

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>)	<p>SOGLIA DI INTERVENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti • piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti <p>La presenza di predatori naturali e l'impiego di principi attivi selettivi nei confronti di tali predatori contribuiscono al contenimento degli acari nel vigneto.</p>	<p>Bromopropilato (2) Clofentezine Exitiazox Fenazaquin Fenpiroximate Flufenoxuron (1) Tebufenpirad Abamectina Etoxazole</p>	<p>Max 1 trattamento all'anno per tale avversità</p> <p>L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari a livelli accettabili</p> <p>(1) Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Da impiegare solo nelle prime fasi dello sviluppo vegetativo</p>
Acariosi della vite (<i>Calepitrimerus vitis</i>)	<p>Interventi chimici</p> <p>Intervenire solo in caso di forte attacco</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nella annata precedente • in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli 	<p>Bromopropilato (1) Fenazaquin Zolfo</p>	<p>Al massimo 1 intervento per tale avversità</p> <p>(1) Da impiegare solo nelle prime fasi dello sviluppo vegetativo</p>
Oziorrinco (<i>Otiorrhynchus</i> spp)	<p>Intervenire alla comparsa degli adulti</p>	<p>Acefate Malation Spinosad (1)</p>	<p>Gli interventi sono autorizzati solo su impianti giovani e su innesti e per un massimo di un intervento l'anno</p> <p>(1) Al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità</p>